

**Adorno Antonio****Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** mercoledì 28 marzo 2007 9.50**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Più che dialogante la Nota sui Dico sarà 'illuminante'. Bagnasco dixit - da Il Foglio*Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita*

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

**Più che dialogante la Nota sui Dico sarà "illuminante". Bagnasco dixit**

In Cei cambia il direttore d'orchestra ma non la musica

Tratto da Il Foglio del 27 marzo 2007

Roma. L'arcivescovo Angelo Bagnasco ha pronunciato ieri la sua prima attesissima prolusione da presidente della Conferenza episcopale italiana. Lo ha fatto davanti agli altri trenta membri del Consiglio permanente, tra i quali continua a sedere il suo predecessore Camillo Ruini, riuniti fino a giovedì per la sessione primaverile dell'organo di governo dell'episcopato italiano.

La prolusione era attesa per valutare continuità e discontinuità rispetto alla gestione ruiniana. Sinteticamente si potrebbe dire che è cambiato il direttore ma la musica non troppo, anche se non mancano elementi di novità.

Cominciamo da questi ultimi. La prolusione di Bagnasco è più breve, più asciutta, di quelle a cui ci aveva abituati Ruini. Riecheggia in ciò lo stile del cardinale Giuseppe Siri, che ordinò sacerdote Bagnasco e che diceva che discorsi e omelie dovevano essere brevi altrimenti l'attenzione degli uditori andava a farsi benedire. Lo stile di Bagnasco è anche meno analitico. E mancano totalmente poi le brevi ma intense note di "politica estera" che avevano caratterizzato gli interventi ruiniani. Il che indubbiamente farà piacere alla segreteria di stato vaticana che ha sempre guardato con una certa insofferenza a queste "invasioni di campo". Bagnasco poi ha terminato il suo discorso chiedendo ai media di dare "la giusta rilevanza" al comunicato finale del Consiglio permanente, "in quanto resoconto di un qualificato incontro collegiale della nostra Conferenza". In passato questo non è avvenuto anche perché di solito il comunicato finale ricalcava spesso alla lettera le prolusioni ruiniane.

Queste le novità. Passiamo ora invece ai consistenti elementi di continuità. Bagnasco ha citato e ringraziato il suo predecessore. Non è stato un gesto formale, ma un grazie "forte, caloroso e convinto". E ha rilevato come con Ruini, la Cei abbia fatto un "balzo" rispetto alle presidenze precedenti. Un "balzo" di peso che si può notare dalla grande rilevanza che hanno oggi le prolusioni del presidente della Cei. Quando l'allora vescovo Ruini pronunciò la sua prima, l'11 marzo 1991, Repubblica dedicò al suo intervento un boxino di sedici righe e nulla più (per la cronaca il titolo era: "E Ruini invita alla calma"). Veramente altri tempi.

L'arcivescovo di Genova quindi ha rivendicato la caratteristica profondamente "petrina" della Cei e ha annotato – citando il motu proprio "Apostolos Suos" -- "come tra i temi più insistentemente raccomandati dalla Santa Sede alle conferenze episcopali ci sia quello dei rapporti con l'autorità civile".

Bagnasco poi ha ribadito un concetto a lui caro: la chiesa è sì madre, ma "proprio perché 'madre' la chiesa è anche 'maestra', cioè offre la verità su Dio e sull'uomo". E questo "irrinunciabile servizio" è offerto ai cattolici ma anche all'umanità intera. E a questo punto Bagnasco ha segnalato come "emergente il tema della famiglia". Lo ha fatto "con la serenità e chiarezza che sono indispensabili". Lo ha fatto spiegando che "ieri" e "oggi" i vescovi sono mossi in questa testimonianza da una "preoccupazione per nulla politica, ma eminentemente pastorale". Lo ha fatto citando puntigliosamente tutti gli interventi di Benedetto XVI che più hanno fatto discutere negli ultimi tempi (dal discorso alla Curia romana del dicembre 2006 a quello di sabato scorso ai vescovi europei). Lo ha fatto recuperando, su questo punto in pieno, l'eredità ruiniana. Bagnasco infatti ha parlato dei Dico: si tratta di un "disegno legislativo inaccettabile sul piano dei principi, ma anche pericoloso sul piano sociale ed educativo". Bagnasco ha parlato del Family Day (che questo giornale d'ora in poi chiamerà "dies familiae"): "E' noto che proprio dall'interno delle aggregazioni laicali è scaturita l'idea di una manifestazione pubblica per il prossimo 12 maggio... su questo nevalgico bene della vita sociale, quale è la famiglia nata dal matrimonio tra un uomo e una donna e aperta alla generazione e dunque al domani. Si tratterà, dunque, di una 'festa della famiglia' come è successo anche in altri paesi. Come vescovi non possiamo che apprezzare e incoraggiare questo dinamismo volto al bene comune". E ha parlato dell'annunciata parola "meditata e impegnativa" dei vescovi: il consiglio permanente metterà "a punto una 'Nota pastorale' che, ponendosi sulla stessa linea di ciò è stato fatto in passato in altre cruciali evenienze, possa essere di serena, autorevole illuminazione sulle circostanze odierne". Per far capire il tono della Nota a questo punto Bagnasco ha citato come "illuminante" questa frase del Papa detta sabato scorso ai vescovi europei: "Appare sempre più indispensabile che l'Europa si guardi da quell'atteggiamento pragmatico, oggi largamente diffuso, che giustifica sistematicamente il compromesso sui valori umani essenziali, come se fosse l'inevitabile accettazione di un

presunto male minore".

**Associazione OASI CANA Onlus newsletter**

\_\_\_\_\_designed by Antonio Adorno\_\_\_\_\_

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it). - Antonio Adorno

**INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).